



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 21 giugno 2020

13/2020

DON LUIGI: PASTORE CHE HA DATO LA VITA PER IL SUO GREGGE

Omelia di don Venanzio al funerale di don Luigi - 16 giugno 2020

Quando muore una persona, una delle prime cose che si vuole conoscere è sapere se ha lasciato o no un testamento, soprattutto quando ci sono beni materiali da dividere.

Anch'io ho voluto accertarmi e ho trovato sì un testamento, ma non per i beni materiali, che don Luigi non possedeva, ma un testamento spirituale, come spesso fanno i sacerdoti o le suore.

Purtroppo non era scritto in un unico foglio, ma mi è stato spedito a frammenti, da parte delle molte persone che l'hanno conosciuto.

Il mio compito è ora quello di presentarlo nel suo insieme perché ognuno di noi ne faccia tesoro nella sua vita.

Ecco alcuni di questi frammenti:

- *Ricordo don Luigi come una persona allegra, fiduciosa, ottimista; un pastore animatore dei laici, realizzatore, deciso, aperto al nuovo e inclinato verso gli altri. Come direbbe don Ottorino 'uomo, uomo di Dio, apostolo'.*

- *Ricordo il suo entusiasmo, l'energia vitale, la simpatia che sprigionava. Era coinvolgente.*

- *Grazie, don Luigi, per la tua generosa donazione a tempo pieno e disponibile a tutti in qualunque posto.*

- *Don Luigi, ti ricordiamo con il tuo sorriso di sempre.*

- *La sua, una vita donata a Dio e ai fratelli.*

- *Don Luigi sarà sempre con noi perché ci ha insegnato il cammino da percorrere con le nostre forze nella mani di Maria.*

- *Lo ricordo così: allegro, fiducioso, pastore, realizzatore, deciso, aperto al rinnovamento e attento agli altri.*

- *Grazie don Luigi per la tua testimonianza come religioso innamorato di Gesù, della Madonna e dei fratelli.*

- *Riposa in pace tra le braccia di chi hai amato e ti ha amato sopra ogni cosa; addio caro don Luigi.*

Scusate se mi sono dilungato nel presentare questi frammenti del testamento scritto nel cuore delle persone che hanno conosciuto don Luigi.

Sono una parola che il Signore vuole dirci attraverso un fratello che ha camminato con noi per ben 65 anni (la sua famiglia).

È la sua omelia rivolta oggi a noi che abbiamo ancora la grazia di camminare per qualche giorno su questa terra.

È l'invito a ravvivare la nostra vita confrontandola con quello che il Signore ha operato in lui.

I tanti messaggi che abbiamo ricevuto hanno tra loro qualcosa in comune nell'evidenziare alcuni punti fondamentali della spiritualità di don Luigi; sembrano copiati dalla stessa fonte.

Tutti concordano nel sottolineare:

- La sua disponibilità a tutti, realizzata con il sorriso.
- La sua "virtuosa" debolezza che gli impediva di dire di no a nessuno, in qualunque ora, anche se veniva chiamato nel cuore della notte.
- Una vita tutta per gli altri. Era il vero pastore buono che dava la vita per le pecore.





- La passione per il servizio pastorale, nel quale metteva anima e corpo, realizzando, secondo i bisogni, opere umanamente al di là delle sue capacità... Pensiamo al collegio e alla canonica di San Marcelo, alle varie cappelle, al seminario, agli asili...

Come facesse, lui, "incurabile nel disordine", portare a termine così tante opere, solo Dio lo sa. Dove poi trovasse i soldi... ce lo faremo dire quando avremo tempo di parlarne lassù...

Questi gli aspetti di cui siamo testimoni.



Quanto alla vita di fede, riassumerei la sua spiritualità in quattro grandi amori: il Signore, la Madonna, don Ottorino, i poveri e gli ammalati.

Per quello che ci è dato di capire, possiamo dire che il centro della sua vita era veramente il Signore Gesù, al quale si è donato totalmente anche attraverso i Voti.

Della donazione ai poveri e agli ammalati ne parlano la sua disponibilità, a volte (a detta dei confratelli) esagerata... ("la gente si approfitta di te perché non sai dire di no a nessuno e ti fidi di tutti"...), nonché le molte opere di cui abbiamo fatto memoria.

Quanto al suo rapporto con don Ottorino, era evidente che era entusiasta di lui per la spiritualità e l'umanità; si lasciò affascinare al primo incontro, lo seguì con entusiasmo, lo proclamò "santo" precorrendo i tempi (fu ricambiato da don Ottorino che lo volle primo maestro dei novizi, quando si cominciò a fare l'anno regolare del noviziato).



Ma soprattutto, (forse per aver perso la mamma troppo presto) chi non ricorda il suo rapporto filiale, bambinesco con la Madonna, i suoi sguardi estasiati all'immagine di Maria, i suoi dialoghi diretti con lei, la sua statuina infilata sempre nel taschino della giacca, i tanti rosari recitati, la promozione tra la gente della devozione mariana (rosario permanente)?

Possiamo applicare a lui quanto San Paolo ci dice nella prima lettera ai cristiani di Corinto: "Annunciare il Vangelo per me è una necessità. Guai a me se non annuncio il Vangelo! Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti per salvare a ogni costo qualcuno".

E come dice Gesù: "Io sono il pastore buono e do la mia vita per le pecore."

Questo ha incarnato don Luigi nella sua vita.

Ora che ha varcato la maestosa grande porta del Paradiso, mi piace ricordarlo così e portarlo con me come parola che Dio mi dice attraverso il suo esempio, come testamento da vivere.

Sono certo che ad accoglierlo, con le braccia aperte e con un divino sorriso, sulla soglia c'era Maria, la sua e nostra Mamma, e gli avrà detto: "Bene arrivato, tanto caro e amato figlio mio; non vedevo l'ora di abbracciarti e confermarti il mio amore. Vieni da Gesù; anche lui fa festa per la tua venuta. Staremo insieme per sempre".

don Venanzio Gasparoni

P. LUIS: PASTOR QUE HA DADO LA VIDA POR SU REBAÑO

Homilía del P. Venancio en el funeral del P. Luis - 16 de junio de 2020

Cuando una persona muere, una de las primeras cosas que se quiere saber es si ha dejado un testamento, especialmente cuando hay bienes materiales para compartir.

Yo también quise buscarlo y encontré un testamento, pero no para los bienes materiales, que P. Luis no tenía, sino un testamento espiritual, como suelen hacer los sacerdotes o las monjas.

Lamentablemente, no estaba escrito en una sola hoja, sino que me lo enviaron en fragmentos las muchas personas que lo conocieron.

Mi tarea ahora es presentarlo como un todo para que cada uno de nosotros lo atesore en su vida.





Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Estos son algunos de estos fragmentos:

- Recuerdo al P. Luis como una persona alegre, segura y optimista; un pastor animador de los laicos, creador, determinado, abierto a lo nuevo e inclinado hacia los demás. Como diría P. Ottorino 'hombre, hombre de Dios, apóstol'.

- Recuerdo su entusiasmo, la energía vital, la simpatía que difundía. Involucraba a todos.

- Gracias, P. Luis, por tu generosa donación a tiempo completo disponible para todos en cualquier lugar.

- P. Luis, te recordamos con tu sonrisa de siempre.

- La suya fue una vida donada a Dios y a sus hermanos.

- P. Luis siempre estará con nosotros porque nos enseñó el camino a seguir con nuestras fuerzas en las manos de María.

- Lo recuerdo así: alegre, confiado, pastor, creador, determinado, abierto a la renovación y atento a los demás.

- Gracias, P. Luis, por su testimonio como religioso enamorado de Jesús, de la Virgen y del los hermanos.



- Descansa en paz en los brazos de aquellos que has amado y te han amado por encima de todo; adiós, querido P. Luis.

Me excuso si me he entretenido en presentar estos fragmentos del testamento escrito en los corazones de las personas que han conocido al P. Luis.

Son una palabra que el Señor quiere decirnos a través de un hermano que ha caminado con nosotros durante 65 años (su familia).

Es su homilía dirigida hoy a nosotros que todavía tenemos la gracia de caminar unos días más en esta tierra.

Es una invitación a reavivar nuestra vida comparándola con lo que el Señor ha obrado en él.

Los muchos mensajes que hemos recibido tienen algo en común al resaltar algunos puntos fundamentales de la espiritualidad del P. Luis; parecen haber sido copiados de la misma fuente. Todos están de acuerdo en destacar:

• Su disponibilidad para todos, hecha con la sonrisa.

• Su debilidad "virtuosa" que le impedía decirle que no a nadie, en cualquier momento, incluso si lo llamaban en medio de la noche.

• Una vida completamente para los demás. Fue el verdadero buen pastor que daba su vida por las ovejas.

• La pasión por el servicio pastoral, en la que ponía cuerpo y alma, realizando, según las necesidades, obras que estaban humanamente más allá de sus capacidades. Pensamos en el colegio San Marcelo, la casa parroquial, las diversas capillas, el seminario, los jardines de infancia...

Cómo hiciera él, "incorregible en el desorden", a llevar a cabo tantas obras, solo Dios lo sabe. Dónde encontró el dinero ... se lo haremos decir cuando tendremos tiempo de hablarlo allá arriba...

Estos son los aspectos de los cuales somos testigos.

En cuanto a la vida de fe, resumiría su espiritualidad en cuatro grandes amores: el Señor, Nuestra Señora, Padre Ottorino, los pobres y los enfermos.





Por lo que nos es dado de entender, podemos decir que el centro de su vida fue verdaderamente el Señor Jesús, a quien se entregó totalmente a través de los Votos.

De su entrega a los pobres y a los enfermos hablan su disponibilidad, a veces (según decían sus cohermanos) exagerada... (*"la gente se aprovecha de ti porque no sabes decirle que no a nadie y te confías en todos"*...) además que las muchas obras de las cuales hemos hecho memoria..

En cuanto a su relación con el P. Ottorino, era evidente que estaba entusiasmado con él por su espiritualidad y su humanidad; se dejó fascinar en el primer encuentro, lo siguió con entusiasmo, lo proclamó "santo" antes de tiempo (fue correspondido por el P. Ottorino que quiso que fuera el primer maestro de los novicios, cuando se comenzó a hacer el año regular del noviciado).

Pero, sobre todo, (quizás por haber perdido a su madre demasiado pronto) quien no recuerda su relación filial, infantil con la Virgen, sus ojos extáticos ante la imagen de María, sus diálogos directos con ella, su estatuilla siempre colgada en el bolsillo de su chaqueta, los tantos rosarios recitados, la promoción de la devoción mariana entre la gente (rosario permanente)?

Podemos decir de él lo que San Pablo nos dice en la primera carta a los cristianos de Corinto: *"Proclamar el Evangelio es una necesidad para mí. ¡Ay de mí si no anuncio el Evangelio! Me hice débil con los débiles, para ganar a los débiles; me hice todo para todos para salvar a toda costa a alguno"*.

Y como Jesús dice: *"Yo soy el buen pastor y doy mi vida por las ovejas"*.

Esto ha encarnado el P. Luis en su vida.

Ahora que ha cruzado la majestuosa gran puerta del Paraíso, me gusta recordarlo así y llevarlo conmigo como una palabra que Dios me dice a través de su ejemplo, como un testamento para vivir.

Estoy seguro de que para darle la bienvenida, con los brazos abiertos y con una sonrisa divina, en la entrada estaba María, madre suya y nuestra, que le habrá dicho: *"Bien Llegado, tan querido y amado hijo mío; no veía la hora de abrazarte y confirmarte mi amor. Ven a Jesús; él también hace fiesta por tu venida. Estaremos juntos para siempre"*.

P. Venanzio Gasparoni

